AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE (APPA)

RELAZIONE FINALE

AGGIORNAMENTO AL 31 DICEMBRE 2018

***Piano della Performance* (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)**

Pos. IE-RLT-RPL18

Premessa

L'area tecnica rappresenta nelle pubbliche amministrazioni uno degli elementi di maggiore importanza per l'effettiva concretizzazione sul territorio dell'attività amministrativa ed è ancora più rilevante per un Parco Nazionale, la cui stessa istituzione è esplicitamente rivolta, come recita la Legge <<Quadro sulle aree protette>> n.394/91, alla ..... *tutela e conservazione di "aree terrestri, fluviali, lacuali(..) che contengono(..) ecosistemi(..) formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche,(..) valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi".* Tra le finalità della legge quadro, l'articolo 1, comma 1, sancisce che: *«La presente legge, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese».*

Nell'"Area Piano, Progetto e Azione" le risorse di personale assegnate sono di 13 unità e vengono utilizzate, coinvolgendole su gran parte delle attività consentendo, di fatto, di impiegare al meglio le tante capacità e competenze professionali presenti nell'organico.

Il sottoscritto ha assicurato l'ottimale gestione delle risorse assegnate per l'attuazione dei programmi definiti dagli organi dell'Ente rispondendo, altresì, della validità delle prestazioni e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nell'attribuire ai colleghi i suddetti obiettivi, si è tenuto conto anche delle difficoltà riferite alla carenza delle risorse umane (n.3 unità di personale) ma, grazie all'elevata professionalità e all'impegno del personale dipendente è stato sempre soddisfatto il grado di copertura dei servizi, rispetto ai bisogni richiesti.

Pianificazione delle attività

Nel pianificare le attività riferite all'anno 2018 il sottoscritto ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

1. **DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE**
2. **TASSO DI FUNZIONAMENTO**

assegnati ai colleghi e articolati secondo la struttura della mappa strategica del *"Sistema di Misurazione e Valutazione"* dell'Organismo Monocratico Indipendente di Valutazione (OIV). Nelle schede sono state riportate le attività più significative legate allo svolgimento dei principali compiti cui l'Area è preposta.

La scheda N.1 avente come indicatore <<la pressione turistica>>, si pone come obiettivo la *"Diminuzione della pressione sulle risorse"* e, cioè, la diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e l'aumento del turismo sostenibile in tutta l'area Parco. Con una costante programmazione settimanale e sulla base di un progetto approvato ad inizio anno, le n.8

maestranze assegnate, vengono impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia diretta, di cui al D.Lgs. 50/2016, all'interno dell'area protetta.
In continuità con l'anno precedente nell'ambito di tale scheda è stato inserito anche il progetto denominato "Cammini nei Parchi", progetto che cerca di superare i limiti delle singole aree protette spesso frammentate e di piccole dimensioni, per consentire la realizzazione di politiche di sistema, in grado di valorizzare e promuovere l'itinerario da percorrere a piedi lungo l'Appennino Centrale in collegamento fra i territori del Lazio e dell'Abruzzo.
Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).
Tale obiettivo costituisce una azione della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) per la quale questo Ente nell'anno 2017 ha ottenuto il prestigioso riconoscimento da parte di Europarc Federation.
La certificazione CETS risulta essere un valido strumento metodologico, che permette una migliore e più attenta gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo in modo consapevole e sostenibile.
L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale, pur confermando come obiettivo strategico quello della tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale ed il miglioramento della gestione del turismo a favore dell'ecosistema, delle popolazioni locali, delle imprese e dei visitatori.
Si sono così poste le basi per perseguire l'obiettivo di <<aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e di quelle a venire>> e di <<migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori>>.

La scheda N.2 avente come indicatore: <<la complessità amministrativa>>, si pone l'obiettivo di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consente di :

- semplificare le procedure amministrative;
- ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute;
- contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente.

Inoltre, il monitoraggio delle iniziative di trasformazione, consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione territoriale.

La scheda N.3 avente come indicatore: <<la presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione>>, in continuità con l'anno precedente, si pone come obiettivo quello di dotare l'Ente Parco di uno strumento che possa consentire la migliore tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici presenti all'interno dell'area protetta. Di fatto è stata redatta una apposita scheda che si pone come obiettivo il: *"Tasso di funzionamento"* riferito alla presenza e alla vigenza degli strumenti di pianificazione e nello specifico la definitiva approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91). Infatti, la Regione Abruzzo con Deliberazione di Consiglio Regionale della X Legislatura - Verbale n.96/2 del 1 agosto 2017 ha approvato il Piano del Parco. Ovviamente per essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed essere immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati, in quanto il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti, occorre l'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio e della Regione Marche competenti per territorio.

Lo scambio delle informazioni/comunicazioni all'interno dell'unità organizzativa è avvenuto mediante apposite riunioni che costantemente e periodicamente si sono effettuate durante l'anno, non solo per monitorare le attività riferite agli obiettivi strategici inseriti nel "Piano della Performance", ma anche per accrescere una maggiore motivazione, ai fini dei risultati attesi, oltre che a migliorare la qualità del servizio stesso.

La struttura organizzativa dell'Area Piano, Progetto e Azione, ormai standardizzata da anni, le rilevanti competenze professionali presenti nel suo organico e le iniziative intraprese dal sottoscritto per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite hanno consentito di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

OBIETTIVO: DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE

SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori, al fine di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e qualificato in tutta l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc… attuata mediante lavori in economia con le maestranze del parco.

L'Area Piano Progetto e Azione ha alle proprie dipendenze otto unità di personale con posizione economica A1. Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. con tali unità questo Ente attua i lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc… all'interno dell'area parco, sulla base di un progetto denominato: *<<Lavori in economia diretta per la manutenzione, il miglioramento e la riqualificazione delle aree sosta e delle strutture dell'Ente nel corso dell'anno 2018>>,* approvato con Determina 193/APPA/2018 del 14 marzo 2018, in ottemperanza alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 4/18 del 16.01.2018 avente ad oggetto: "Programma Triennale dei lavori, servizi e forniture 2018-2020".

Lo svolgimento di tali attività è avvenuto mediante una sistematica programmazione settimanale redatta costantemente dall'ufficio preposto, nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, è dipeso anche dalle condizioni meteorologiche verificatesi nel corso dell'anno.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

Progetto "Il Cammino nei Parchi".

Il cammino nei parchi è un'idea progetto intrapresa l'anno scorso e che per continuità viene riproposta anche nel 2018.

Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente e lunghi cammini. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

L'itinerario individuato è lungo circa 430 km, ed è suddivisibile in varie tappe. L'obiettivo principale del progetto è valorizzare il sistema dei parchi di crinale, rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale limitrofo al percorso.

Il cammino nei parchi può essere percorso da escursionisti che accettano la sfida di una lunga traversata, ma anche da chi vuole camminare godendo della serenità e ricchezza della natura. Si potranno infatti percorrere le singole tappe oppure fare dei trekking di due o più giorni grazie alla possibilità di raggiungere la gran parte dei punti di accesso all'itinerario con i mezzi pubblici.

I Parchi e le Riserve interessate vogliono promuove la conservazione della natura anche con lo sviluppo di forme di turismo sostenibile che valorizzano l'intero sistema regionale delle aree protette. Le azioni previste dal progetto sono:

- la manutenzione del tracciato sentieristica e la sua messa in sicurezza;
- la realizzazione della segnaletica verticale e orizzontale;
- la messa in rete delle strutture ricettive;
- la ristrutturazione di rifugi in quota e dei bivacchi;
- la realizzazione del sito web e di specifiche app;
- la produzione di materiale divulgativo e promozionale (depliant, guida, carte dei sentieri, taccuino dell'escursionista, l'organizzazione di eventi, ecc…).

Il progetto, inoltre, si pone come obiettivo di:

- generare ricadute positive nella filiera turistica dei territori delle aree protette e, più in generale, nella filiera regionale, in quanto l'offerta di ecoturismo legata alle emergenze naturalistiche e culturali dei parchi, può essere una componente estremamente attrattiva e innovativa nella costruzione di pacchetti turistici, anche in associazione con la visita alle città d'arte regionali;
- generare effetti positivi sul sistema ricettivo di tutto il territorio del crinale, sia incrementando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture e, soprattutto, di nuovi servizi in riferimento al turismo escursionistico.

Se per molto tempo è stato ampiamente ignorato e sottovalutato, oggi l'escursionismo è considerato una vera risorsa per lo sviluppo locale. Questa pratica, ormai largamente diffusa presso la popolazione di tutti i paesi europei, si è evoluta, trasformandosi in vera e propria disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche a livello locale.
Il turista-escursionista non fruisce semplicemente di un sentiero segnalato, ma attraversa tutta una regione, con suoi paesaggi e la sua identità, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità che caratterizzano la qualità della sua permanenza sul posto, prima, durante e dopo il soggiorno.

Da quanto premesso è evidente che una rete sentieristica ben distribuita, ben organizzata e ben integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio rappresenta un primo passo fondamentale per lo sviluppo di una moderna concezione di "prodotto turistico" collegato all'escursionismo, capace di interessare un target che, a livello europeo, coinvolge milioni di potenziali fruitori e che si mantiene, sulla base delle diverse analisi, in costante incremento.
L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori. Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di *sviluppo sostenibile*, infatti gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni future, affinché ne possano godere;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.

Questi sono proprio gli obiettivi che sottendono alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette, per la quale questo Ente ha ottenuto nel 2017 la prestigiosa certificazione da parte di Europarc Federation.

La procedura negoziata per l'individuazione del progettista e, conseguenzialmente l'incarico di progettazione, ha subìto un notevole ritardo rispetto alle previsioni (30 aprile 2018), dovuto:

- alla necessità di annullare in autotutela la suddetta procedura, in quanto, l'Ufficio del Protocollo ha erroneamente comunicato ai tecnici invitati di poter presentare la documentazione di gara per il tramite della pec. In realtà, la pec di questo Ente non dispone di apposito modulo di acquisizione dati, che possa garantire la massima trasparenza durante l'apertura dell'offerta economica. In base all'art. 32 del D.Lgs 50/2016 si è proceduto, quindi, a revocare la gara di cui sopra e ad avviarne una nuova. Per quanto sopra i tempi necessari alla verifica dei requisiti dichiarati dal progettista in sede di gara si sono protratti dal 31 maggio 2018 sino al 12 luglio 2018;

- in data 16 luglio 2018 è pervenuta da parte della Regione Abruzzo la richiesta di rimodulare una parte del progetto e, nello specifico, la sentieristica in prossimità del Lago di Campotosto. Questa richiesta ha di fatto costretto questo Ente a rivedere quasi totalmente il progetto preliminare. In data 17 agosto 2018 è stato aggiudicato definitivamente l'incarico al progettista Arch. Andrea Meli di Firenze;

- la collaborazione con l'Associazione "Terre mutate", se da un parte si sono ottenute informazioni aggiornate sul più articolato e complesso dei quattro sentieri ha, costretto questo Ente, a rivedere una parte significativa del progetto (il sentiero denominato "Il Cammino dei Parchi" attraversa alcune zone rosse a causa del sisma 2016 e 2017, nello specifico il territorio di Accumoli (RI), Amatrice (RI) e Campotosto (AQ)) e nuovamente a modificarne una parte considerevole del percorso sentieristico già individuato.

Queste modifiche sostanziali al progetto hanno determinato un ritardo nella consegna degli elaborati preliminari al progettista incaricato.
Il ritardo nella consegna della documentazione necessaria all'elaborazione del progetto definitivo hanno portato l'Architetto Meli a richiedere una proroga nella consegna degli elaborati (acquisita al protocollo dell'Ente con nota prot. n.12571/2018) che è stata concessa con nota prot. n.12576/2018.

In data 13 novembre 2018 è stato consegnato dall'Arch. Meli il progetto definitivo, acquisito al protocollo dell'Ente con prot. n.13520/2018.
In data 6 dicembre 2018 è stato redatto il "Verbale di verifica e validazione del progetto definitivo" da parte del Responsabile del Procedimento.
Con Determina APPA/976/2018 del 7 dicembre 2018 è stato approvato il progetto definitivo.

<u>Le azioni evidenziate nella scheda sono state parzialmente conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni quantificabile nella misura dell'90%.</u>

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 2 - COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di semplificare le procedure amministrative, di ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute e di contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente. Per il "monitoraggio delle iniziative di trasformazione", si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995). Ciò consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

Rilascio delle autorizzazioni di cui al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente

L'"*Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio*" si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto normato dall'art. 13 della L. 394/91 *"Legge Quadro sulle Aree Protette"* e secondo quanto disposto dall'allegato *A)* delle Misure di Salvaguardia, di cui al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti due zone:

zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Per entrambe le zone il D.P.R. 5 giugno 1995 istituisce e regolamenta il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti.

La disamina delle numerose istanze autorizzative, che vengono presentate all'Ente Parco nel corso dell'anno impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in sopralluoghi da effettuarsi sul territorio per meglio verificare le problematiche delle stesse.

Nell'anno 2018 sono state rilasciate dall'"Ufficio Autorizzazioni e Nulla Osta" complessivamente n. 293 autorizzazioni di cui n.1 diniego.

Nello specifico:

- n. 195 autorizzazioni urbanistico-edilizio-tecnologico;
- n. 26 autorizzazioni per riprese video-cinematografiche;
- n. 29 autorizzazioni per eventi e manifestazioni sportive;
- n. 20 autorizzazioni turistico-ricreative;
- n. 8 autorizzazioni per accensioni e uso fuochi all'aperto;
- n. 15 autorizzazioni per sorvolo in area protetta.

La vigilanza e il controllo sul territorio degli interventi autorizzati da questo Ente viene effettuata dai Carabinieri Forestali con i 16 Comandi Stazione dislocati sul territorio protetto le cui attività sono coordinate e dirette dal Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con sede ad Assergi (AQ).

Complessivamente le istanze autorizzative sono state rilasciate in anticipo rispetto ai termini definiti dalle Misure di Salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 5 giugno 1995, consentendo di ottimizzare i tempi istruttori e, conseguenzialmente, di contribuire alla soddisfazione dell'utenza.
Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

Progetto di informatizzazione delle istanze autorizzative rilasciate ai sensi delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 05/06/1995 sul Sistema Informativo Territoriale.
Per un'amministrazione pubblica, quale l'Ente Parco, che trova la sua ragione di esistere nella *governance* del territorio protetto di circa 150.000 ha e, dove molte decisioni che si intraprendono sono condizionate dalla zonizzazione di cui al DPR 5 giugno 1995, il dotarsi già dagli anni passati di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) è stato di fondamentale importanza.
L"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" gestisce il SIT (i dati risalgono all'anno 1997) facendo confluire tutti i risultati delle attività di monitoraggio del piano e di quello ambientale, nonché ogni altra forma di conoscenza e di ricerca scientifica acquisita nel corso degli anni. Il SIT rappresenta uno degli strumenti conoscitivi maggiormente validi ai fini di una più approfondita comprensione delle caratteristiche ambientali e non del territorio protetto. Tutto il materiale raccolto, interpretato, sintetizzato e georeferenziato, per quanto possibile è stato riprodotto utilizzando due modalità, comunque tra loro integrate, una relativa alle politiche di assetto del territorio e l'altra alle politiche ambientali. Ciò ha comportato e comporta un aggiornamento costante della banca dati che consente di validare le elaborazioni cartografiche e di tenere soprattutto sotto controllo i processi e le dinamiche ambientali e pianificatorie all'interno dell'area parco.
Per la definizione del *"monitoraggio delle iniziative di trasformazione"* sono state prese in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995).
Questo ambizioso progetto consente di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio protetto e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

La progettazione è stata articolata in quattro fasi, come di seguito specificato:

Fase 1 - Acquisizione dei dati - I dati relativi al rilascio delle istanze autorizzative sono stati inseriti in un "data base" per essere gestiti e successivamente aggiornati, sia per imput diretti che per importazione degli stessi da altre forme di immissione e georeferenziati attraverso la digitalizzazione dei riferimenti cartografici presenti nella richiesta di autorizzazione.

Fase 2 - Strutturazione dei dati - Acquisiti i dati, si è proceduto alla strutturazione degli stessi analizzandoli secondo la loro efficienza di utilizzo istantaneo e dell'obiettivo raggiunto.

Fase 3 - Elaborazioni dei dati - Interrogando il "data base" i dati sono estratti secondo i campi informativi precostituiti e visualizzati mediante elaborazioni differenziate in tabelle o etichette. L'elaborazione dei dati cartografici avviene, invece, attraverso l'utilizzo dei dati acquisiti, predisponendoli nei diversi formati di carta (A0, A1, ecc...), in scala adeguata e, soprattutto, contestualizzando l'istanza autorizzativa nei diversi tematismi presenti nel SIT.

Fase 4 - Stampa dei dati - Interrogando il SIT, si possono effettuare tutte le opportune verifiche ai fini istruttori e, di conseguenza, stampare l'apposita elaborazione cartografica redatta.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 3 - PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (INDICATORE)

In continuità con l'azione svolta l'anno scorso l'obiettivo da perseguire, ovviamente in sinergia con gli altri uffici dell'area tecnica, è quello di pervenire al raggiungimento delle intese e, conseguenzialmente all'approvazione definitiva del Piano per il Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91).

L'obiettivo da raggiungere è quello del pronunciamento delle Regioni Marche e Lazio sulle osservazioni presentate al Piano del Parco pubblicato, al fine di raggiungere l'intesa con l'Ente Parco per quanto concerne le: *a) aree di riserva integrale, b) riserve generali orientate* e *c) aree di protezione* e d'intesa, oltre che con l'Ente Parco anche con i 44 Comuni per quanto concerne le: *d) aree di promozione economica sociale*, per l'approvazione definitivamente del Piano per il Parco.
Infatti, il Consiglio Regionale dell'Abruzzo X Legislatura nella seduta del 1 agosto 2017 ha già approvato il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.
Ad oggi mancano le approvazioni da parte delle Regioni Lazio e Marche. Tale situazione, non imputabile ad inerzia di questo Ente, è dovuta prettamente al fatto che i Comuni di Amatrice (RI) e Accumoli (RI) ricadenti nel territorio laziale e i comuni di Acquasanta Terme (AP) e Arquata del Tronto (AP) ricadenti nel territorio marchigiano sono comuni che hanno subito il forte sisma del 2016, nonché, gli eventi sismici e gli eccezionali fenomeni meteorologici del 2017.
Sono comuni con grosse problematiche di natura sociale, edilizia, ecc.. impegnati fortemente per la ricostruzione dei territori, per la rimozione delle macerie, per l'assistenza alla popolazione e per la ripresa economica delle attività. A tutto ciò, si aggiunga anche il fatto che, questi territori prima degli eventi sismici sopra ricordati, erano già fortemente provati dalla crisi economica e dal conseguente spopolamento.
Nonostante tutto, nel corso dell'anno 2018, sono stati effettuati intensi e numerosi incontri tecnici che hanno interessato:

- la disamina delle conflittualità tra le previsioni dei Piani Regolatori Generali (PRG) e dei Piani Regolatori Esecutivi (PRE) vigenti dei quattro Comuni interessati e le previsioni della zonazione del Piano del Parco;
- la documentazione cartografica da produrre a seguito delle intese;
- la definizione degli schemi di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra le parti;
- la corretta procedura amministrativa da seguire per l'approvazione del Piano del Parco, ecc..

Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale e programmatica (intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d'intervento), con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all'interno dell'area protetta. Considerato che la gestione di un Parco è rivolta anche all'uso turistico-ricreativo da parte dei fruitori residenti e non, il Piano costituisce lo strumento per favorire la migliore integrazione tra le finalità di tutela e le corrette forme di fruizione. Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e una volta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino ufficiale delle regioni è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.
Le azioni evidenziate nella scheda sono state parzialmente conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni quantificabile nella misura dell'90%.

TABELLA OBIETTIVI DELL'AREA PIANO PROGETTO E AZIONE
ANNO 2018

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE	**45**	**11**	**€ 151.019,25**	**PRESSIONE TURISTICA**	**Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc… attuata mediante lavori in economia con le maestranze del Parco.** **_____** **Progetto "Il Cammino nei Parchi".** **_____**	**45**	**90**
TASSO DI FUNZIONAMENTO	**30**	**4**	**€ 49.779,50**	**COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA** **-------** **PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.**	**Riduzione dei tempi istruttori per il rilascio delle autorizzazioni di cui alle Misure di Salvaguardia allegato A) del D.P.R. 05/06/1995 istitutivo dell'Ente Parco.** **_____** **Progetto di informatizzazione delle istanze autorizzative rilasciate ai sensi delle Misure di Salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 05/06/1995 sul Sistema Informativo Territoriale.** **_____** **Approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche di cui all'art. 12, c.4 L.394/91 ess.mm.ii..**	**30**	**90**

Assergi, 27 marzo 2018

AREA PIANO PROGETTO E AZIONE
ING. ALFONSO CALZOLAIO
F.TO